



PARROCCHIA Ss. JACOPO E FILIPPO

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### **COSTITUZIONE E NATURA**

E' costituito nella parrocchia dei Santi Jacopo e Filippo in Pisa il Consiglio Pastorale Parrocchiale a norma del Codice di diritto canonico (can, 536) secondo il presente statuto.

#### **Art.1**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è una realtà ecclesiale viva, dinamica, luogo di incontro e di impegno pastorale, più che struttura organizzativo-funzionale.

E' organo della comunità parrocchiale, rappresentandola, ma non sostituendola: ne esprime l'unità della fede, l'intima natura comunitaria, la ricchezza e la varietà dei carismi e ministeri, lo slancio missionario.

Nel pieno rispetto della struttura gerarchica della Chiesa, è segno e strumento di speranza, che esprime e favorisce la Comunione del Parroco con l'intero popolo di Dio sparso nella parrocchia. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale serve ad esaltare la vocazione e la missione dei laici nella Chiesa richiamando tutti ad una rinnovata presa di coscienza dell'essere Chiesa e della corresponsabilità pastorale che, in nome di Cristo, tutti sono chiamati ad esercitare, nei confronti dei molteplici aspetti della Pastorale parrocchiale.

### **FINALITA'**

#### **Art.2**

Il Consiglio Pastorale rispetta le competenze e l'autonomia delle associazioni e gruppi che vivono nella parrocchia.

### **Art.3**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale studia, programma e verifica l'azione pastorale della Comunità Parrocchiale nel duplice momento di crescita interiore e di missione. Tutti i problemi che riguardano la vita religiosa della parrocchia sono di sua competenza, soprattutto la conoscenza e l'adesione alla Fede, dei Sacramenti, la vita morale e l'esercizio della Giustizia e della Carità.

### **Art.4**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale individua le esigenze primarie della Parrocchia e programma gli interventi secondo precisi piani Pastoral, strettamente collegati a quelli proposti dal Vescovo di Pisa e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nel rispetto dei tempi di maturazione e delle proposte di tutti i membri della Comunità Parrocchiale.

## **COMPOSIZIONE**

### **Art.5**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è composto dal Parroco-Presidente, o da un suo delegato, e da, al massimo, numero 30 componenti l'assemblea parrocchiale così suddivisi:

- non più di 5 membri scelti dal parroco per la loro integrità morale e specifica competenza;
- non più di 18 membri eletti per votazione dall'Assemblea parrocchiale;
- non più di 5 membri rappresentanti delle associazioni o gruppi riconosciuti ufficialmente dalla comunità parrocchiale .

I membri del Presbiterio della Parrocchia ed i rappresentanti delle Comunità Religiose residenti nel territorio parrocchiale fanno parte di diritto del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### **Art.6**

Fanno parte dell'Assemblea parrocchiale tutte le persone battezzate e cresimate facenti parte della Comunità parrocchiale o comunque, a parere del parroco, in qualche modo legate ad essa.

#### **Art.7**

Godono del diritto attivo e passivo di voto per l'elezioni dei membri elettivi del Consiglio Pastorale Parrocchiale tutti i componenti l'Assemblea parrocchiale, purché abbiano compiuto 18 anni di età. I sedicenni hanno diritto al solo voto attivo.

Le modalità di elezione dovranno essere ispirate a criteri di democrazia e verranno stabilite di volta in volta dal Consiglio, o, in sua mancanza dal Parroco, in modo da favorire la presentazione di candidature pubbliche e la partecipazione alle elezioni.

#### **Art.8**

I membri elettivi del Consiglio Pastorale durano in carica tre anni. Nel caso che un posto di membro elettivo risulti vacante per una qualsiasi ragione verrà occupato dal candidato non eletto che ha ottenuto il maggior numero di preferenze o, in sua mancanza, da un componente l'assemblea parrocchiale eletto a scrutinio segreto dal Consiglio stesso.

### **LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

#### **Art.9**

Il Parroco o un suo delegato è il Presidente di diritto e svolge il ruolo di animatore del consiglio pastorale parrocchiale.

In forza della sua consacrazione sacerdotale e investitura Canonica, il Parroco è il primo e più diretto responsabile della comunità parrocchiale. Tocca specificatamente a lui tracciare le linee fondamentali della pastorale secondo gli indirizzi e le disposizioni del Vescovo.

#### **Art.10**

Il Presidente convoca le riunioni.

### **IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA**

#### **Art. 11**

Il Consiglio di Presidenza è composto dal Presidente, dai Vicepresidenti, dal Segretario, dal Vicesegretario e da eventuali Coordinatori di Commissione, qualora il Presidente lo ritenga necessario.

Si riunisce mensilmente, indicativamente il primo lunedì di ogni mese, per tradurre in atto le decisioni del Consiglio, per decidere su questioni ordinarie e urgentissime, per preparare le riunioni fissandone l'ordine del giorno, per coordinare il lavoro delle Commissioni.

Riguardo alla risoluzione di una questione importante, dove è realmente impossibile convocare in tempi brevi il Consiglio, può prendere decisioni che poi relazionerà al Consiglio stesso.

I Vicepresidenti, che possono assumere la Presidenza nel caso di vacanza del Parroco, dietro speciale benestare del Vescovo hanno pure il compito di rappresentare il Consiglio in sede zonale e diocesana.

## LA SEGRETERIA

### Art.12

La Segreteria è composta da un Segretario e da un Vicesegretario che hanno il compito di preparare la convocazione, di stendere il verbale, di conservare tutti gli atti e documenti, di coadiuvare il Presidente in ogni sua decisione, di assicurare il collegamento con le varie strutture, di informare la Comunità ai vari livelli.

## LE COMMISSIONI

### Art. 13

Le Commissioni si compongono spontaneamente e propongono nella loro prima riunione, al loro interno, i propri Coordinatori, la cui nomina viene ratificata nella seduta del primo Consiglio.

Nell'eventuali creazioni di Commissioni specifiche che richiedono uno studio più approfondito e competente, il Consiglio, a maggioranza, può nominare a far parte di queste ultime anche alcune persone ritenute idonee per la loro preparazione specifica, anche se non appartengono al Consiglio stesso.

### Art.14

Essenzialmente sono quattro le commissioni che il Consiglio deve formare nella sua prima seduta:

- La Commissione Catechistica;
- La Commissione per gli Affari Economici;
- La Commissione Liturgica;
- La Commissione Caritas.

### Art.15

La **Commissione Catechistica** è la punta avanzata e trascinate dell'intera Comunità Cristiana che tende ad aprirsi a tutta la comunità umana nella testimonianza

di vita, particolarmente rivolta verso i non credenti e i bisognosi in genere. Due sono le tipologie fondamentali della catechesi:

□ *catechesi in contesto educativo* che si attua nei paesi di tradizione cristiana, in particolare nelle fasi della formazione della personalità con la finalità di far maturare la fede iniziale e di educare fino al raggiungimento della maturità cristiana;

□ *catechesi in contesto di formazione cristiana* quando a chiedere di diventare cristiano è un adulto e la catechesi si pone al centro di quel processo formativo che porta il nome di catecumenato.

La Commissione Catechistica ricopre tutti gli ambiti della vita, dall'iniziazione cristiana con la nascita in Cristo (battesimo), come preparazione a riceverlo (Eucaristia), alla scelta di divenire cristiano adulto attraverso lo Spirito Santo (Cresima) ed infine alla maturità delle scelte familiari o sacerdotali.

La **Commissione per gli Affari Economici** pur collegandosi con questo Statuto, ha tuttavia piena autonomia perché possiede un Regolamento tutto suo particolare e coadiuva il Presidente in quelle attività contabili che richiedono una competenza specifica.

La Commissione per gli Affari Economici può avvalersi di esperti non eletti nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, ma scelti dal Presidente per la loro integrità morale.

Le attività **della Commissione Liturgica** possono essere riepilogate attraverso cinque verbi: studiare, osservare, riflettere, programmare e verificare. Un compito specifico della Commissione, che deve possedere una formazione liturgica di base, è quello di essere attento osservatore dell'assemblea. Prima di rendere il proprio servizio alla comunità, bisogna conoscerne la composizione, la cultura, la disponibilità o la difficoltà al coinvolgimento. Un impegno fondamentale è quello della programmazione annuale.

La Commissione Liturgica deve stilare un piano di lavoro che evidenzi le scelte che caratterizzino le celebrazioni di tutto l'anno. E' bene prevedere anche una programmazione periodica in prossimità dei tempi più significativi dell'anno liturgico (*Avvento-Natale-Quaresima-Pasqua*), ma a scandire il cammino della Commissione sarà la programmazione settimanale. La preparazione delle messe domenicali dovrà essere un impegno costante per il quale risulterà fondamentale un percorso di formazione che si dovrà tramutare in una realtà esecutiva sotto la guida del Parroco.

## **Art.16**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale formerà una Commissione che darà vita alla Caritas Parrocchiale il cui ruolo dovrà essere sia propositivo che operativo, per animare e sostenere la testimonianza di tutta la comunità.

La **Commissione Caritas Parrocchiale**, accanto alle tante attività caritative che già sono presenti, deve stimolare l'intera comunità a sentirsi personalmente responsabile dei

poveri che vivono dentro e fuori dalla parrocchia, provvedendo ai loro bisogni che si possono suddividere in primari e relazionali.

In considerazione della necessità di animare l'intera parrocchia, la Commissione Caritas parrocchiale, il cui compito sarà prevalentemente pedagogico, programmerà il suo lavoro in collaborazione con tutte le realtà operative nella parrocchia.

Le sue finalità saranno:

- sensibilizzare la comunità parrocchiale alla testimonianza della carità e all'impegno per la giustizia e la pace, in fedeltà al precetto evangelico della carità;
- conoscere le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio nonché le cause e circostanze che le originano e favorire la presa di coscienza della comunità parrocchiale;
- svolgere opera di informazione e sensibilizzazione intorno ai problemi e le povertà su scala mondiale;
- promuovere e favorire l'impegno di volontariato e assicurare nel contempo ai volontari adeguata formazione spirituale e operativa;

#### **Art.17**

Il Consiglio ha pure il dovere-diritto di occuparsi anche della questione Amministrativa Economica della Parrocchia e per questo periodicamente viene informato dalla Commissione per gli affari Economici.

#### **Art.18**

Il Consiglio si riunisce con una periodicità che varia secondo le esigenze di elaborazione e di attuazione del Piano pastorale, ma comunque non meno di una volta ogni bimestre.

#### **Art.19**

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza del Presidente o di uno dei Vicepresidenti e la maggioranza (metà più uno) dei componenti del consiglio stesso.

#### **Art.20**

Le riunioni del consiglio normalmente sono pubbliche e qualunque membro della comunità parrocchiale può assistervi, solo però come osservatore.

#### **Art.21**

In casi particolari la Presidenza può decidere che una seduta del Consiglio possa essere fatta con la presenza esclusiva dei soli consiglieri.

**Art.22**

I documenti elaborati dal consiglio saranno pubblicati tramite un giornalino-notiziario parrocchiale.

**Art.23**

Il presente statuto sarà operante dal momento della sua approvazione da parte del Consiglio Pastorale.

**Art.24**

Il presente Statuto può essere modificato o integrato su richiesta di almeno un terzo dei membri del consiglio e con il voto favorevole della maggioranza e del Parroco.

**Art. 25**

Nel caso si verificasse il cambiamento del Parroco, Statuto e Consiglio Pastorale automaticamente decadono.

**Art. 26**

Per quanto non contemplato nel presente statuto, si applicano le norme del Diritto Canonico.